

Obbligo di Green pass anche per gli studenti: no di presidi e ministero

LA PROPOSTA

ROMA Irricevibile, così dagli uffici del ministero dell'istruzione è arrivata la bocciatura alla richiesta dei sindaci di introdurre il Green pass anche per gli studenti nelle scuole, dalle elementari alle superiori, per contrastare l'aumento dei contagi in quella fascia di età. La proposta era stata avanzata da Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e presidente di Ali, l'associazione di sindaci di centrosinistra e civici, insieme ad un centinaio di colleghi da Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, a Giuseppe Sala di Milano, Gaetano Manfredi di Napoli, Nardella di Firenze e ancora Bologna, Torino e Palermo: «C'è il rischio concreto che da gennaio tutte le scuole italiane vadano in Dad. Non possiamo permetterlo». Ma la possibilità di chiedere il vaccino o il tampone ogni due giorni, che secondo i sindaci dovrebbe essere gratuito, non ha incontrato per ora il favore del mondo della scuola. «Una proposta irricevibile - ha commentato in-

fatti il sottosegretario Rossano Sasso - malsana, sono altre le rivendicazioni da portare avanti: chiedere al ministero della Salute di potenziare i tracciamenti e al generale Figliuolo i rinforzi militari per le strutture sanitarie sul territorio».

I TAMPONI DI FIGLIUOLO

Ferma opposizione anche dai dirigenti scolastici, che pure sono i primi a subire le criticità di contagi e quarantenne: «Comprendiamo la preoccupazione - ha spiegato il presidente dell'Associazione dei presidi, Antonello Giannelli - ma la scuola necessita di una estrema e doverosa gradualità nell'introduzione di misure che potrebbero comportare una compressione del diritto all'istruzione. Attendiamo ancora di vedere gli esiti dell'intervento delle forze messe in campo dal generale Figliuolo: come testimoniano i colleghi sul campo, al momento non sembrano esserci significative novità in questo senso».

L.Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

